



Nino Sormani  
MILANO

I campioni d'Italia regolano il Venezia senza brillare dopo il crollo europeo di Istanbul

# Sono Bierhoff e Weah le stampelle del Milan

VITTORIA SCACCIACRISI

Dai rossoneri frecciate a Ronaldo

Tutto come prima. L'esclusione dalla Champions League scivola via senza lasciare tracce evidenti sul Milan e sui suoi tifosi, grazie al netto successo per 3-0 sul Venezia che porta i rossoneri a ridosso della capolista Lazio.

Gli ultra della curva milanista contestano solo in parte la società, esponendo alcuni striscioni: «Dalle macerie della Champions una sana autocritica per nuove soluzioni». Dall'altare alla polvere in pochi mesi per vecchi dubbi e lacune rimasti sospesi. Due sono dedicati a Galliani per difendere il Milan di Rocco e per chiedere: «Perché non conta la Coppa Italia se i bottighini sono aperti?». Il grosso del pubblico, invece, si fa vivo solo nella prima parte della gara, quando il Milan, partito a spron battuto ma incapace di concretizzare la propria superiorità, cala vistosamente e il Venezia si fa più volte pericoloso dalle parti di Abbiati. Per il resto ci pensano gli attaccanti veneziani mandati in campo dal nuovo allenatore Materazzi, appena rientrato in Italia dopo una breve e infelice esperienza portoghese (Sporting Lisbona), a sbagliare anche le più facili delle conclusioni.

Il Milan esplose nella ripresa grazie a Bierhoff, che sblocca la situazione e ridà fiducia ai compagni che si ricaricano e annichiscono il Venezia. I lagunari restano in 10 alla mezz'ora, quando il portiere Casazza atterra in area Shevchenko ed è espulso. Lo sostituisce Fabio Bilica, che riesce addirittura a respingere il conseguente rigore dell'attaccante ucraino. Il brasiliano denota buone doti di portiere e salva così una prestazione negativa, visto che proprio al centro dello schieramento veneziano il Milan trova la via per andare a concludere.

Per rilanciarsi, Zaccheroni si affida alla coppia d'attacco Shevchenko-Bierhoff, con Orlandini sulla fascia sinistra che si

MILANO. Tutti, o quasi, contenti e tranquilli in casa milanista. Il successo ha quasi cancellato l'amaro di mercoledì in Champions League. Galliani e Zaccheroni hanno ormai perdonato e archiviato la disavventura e si lanciano verso nuovi traguardi. Ma non Silvio Berlusconi. Il Dottore, ancora amareggiato, non si concede neppure ai taccuini dei cronisti, ma davanti ai microfoni non può fare a meno di dire: «Sono contento per la vittoria, ma le spine nel cuore di mercoledì sono rimaste».

I giocatori, invece, si scatenano contro l'interista Ronaldo che nei giorni scorsi aveva manifestato la

sua gioia per le disavventure milaniste in Coppa e che si ritrova dopo la sconfitta bolognese a -3 dal Milan. Attacca Weah: «Ci sono squadre più brave del Milan che devono vincere sempre e continuano a perdere». Aggiunge Galliani: «Non posso rispondere a un ragazzo che ha 30 anni meno di me». Abbiati si sbilancia di più: «Si gode una volta ciascuno». E Ambrosini: «Anche noi festeggiamo quando loro perdono». Unico che non vuole commentare è Zaccheroni: al tecnico interessa che il Milan si sia riscattato, che nessuno metta più in dubbio la sua panchina, e poter continuare a lavorare in tranquillità. [n. sor.]



Abbraccio tra Bierhoff, che ha aperto le marcature, e Weah che dopo pochi minuti segnerà il secondo gol

MILAN	3-4-3	3	VENEZIA	4-4-2	0
ABBIATI	s.v.		CASAZZA	5	
SALA	6		BRIOSCHI	5.5	
COSTACURTA	6.5		(24' s.t. Nnamani)	s.v.	
NGOTTY	5.5		LUPPI	5.5	
HELVEG	6		BILICA	7	
AMBROSINI	6		DAL CANTO	5.5	
ORLANDINI	6.5		VALTOLINA	6	
(39' s.t. Serginho)	s.v.		IACHINI	6.5	
LEONARDO	s.v.		(29' s.t. Berg)	s.v.	
(20' p.t. Weah)	7		BETTARINI	5.5	
BIERHOFF	6		MANIERO	5	
(20' s.t. Boban)	s.v.		PETKOVIC	5	
SHEVCHENKO	6.5		(24' s.t. Borgobello)	s.v.	
AI ZACCHERONI	6		AI MATERAZZI	5.5	

Arbitro: ROSETTI S  
Reti: s.t. 10' Bierhoff, 21' Weah, 31' Orlandini  
Ammoniti: Shevchenko, Iachini, Bierhoff, Leonardo, Brioschi  
Espulsi: 29' s.t. Casazza  
Spettatori: Pagani 3.853, incasso 146.982.000  
abbonati 47.066, quota abbonati 1.231.324.000

Distrazioni arbitrali in occasione delle tre reti milaniste. Il Venezia spreca alcune facili occasioni

spreme in un continuo lavoro di sostegno in difesa (dove c'è N'Gotty dalla sua parte al posto dell'infortunato Maldini) e di appoggio alle punte. Gli altri difensori sono Costacurta che torna così al centro e Sala a destra «protetto» da Helveg. La coppia centrale è la solita, Albertini e Ambrosini, che riescono almeno in parte a sostenere il confronto con i veneziani Pedone e Iachini. I due riescono a prendere il sopravvento sui milanisti per buona parte del primo tempo, ma la loro fatica è vanificata dagli errori conclusivi di Maniero e Petkovic cui si aggiunge quello di Valtolina che da buona posizione conclude ben oltre la traversa.

La svolta a favore del Milan arriva nella ripresa quando i rossoneri si mettono a correre e a pressare come nei momenti migliori. Un aiuto viene anche dall'arbitro. Non rileva un fallo di Weah in occasione del primo

gol: il milanista, che ha sostituito al 20' del primo tempo Leonardo bloccato da una contusione ai gemelli della gamba destra, si aiuta con i gomiti per rimettere al centro dell'area con la nuca la palla lanciata da Shevchenko che Bierhoff mette in rete di piatto sinistro. Sulla seconda rete (21') lo stesso arbitro e il guardalinee non rilevano un fuorigioco di Weah lanciato da Shevchenko che ruba palla a centrocampo a Bilica. Sulla terza rete, infine, nessuno vede che Costacurta, nella propria area, per anticipare Maniero tocca la palla con un braccio. Il veneziano resta a terra, ma Shevchenko può volare indisturbato verso la porta avversaria: entrato in area viene atterrato da Casazza e all'arbitro non resta che espellere il portiere e assegnare il rigore. Il tiro dell'ucraino viene deviato dallo stesso Bilica ma la palla arriva a Orlandini che realizza il suo primo gol ufficiale in rossonero.

Ora Milan e Venezia ringraziano la sosta: entrambe hanno bisogno di riposo. Il Milan per ritrovare quella carica e determinazione che l'anno scorso l'ha portato al successo. Materazzi può plasmare il Venezia secondo le sue idee e ripartire per una salvezza che sembra molto lontana vista la completa inconsistenza del suo attacco.

## Lucarelli sistema anche l'Udinese

Gol poco chiaro: c'era un fallo su Zanchi?

LECCE	1-3-4-2	1	UDINESE	3-5-2	0
CHIMENTI	6		TURCI	7	
VIALI	7		SOTTIL	5	
JUAREZ	6		ZANCHI	6	
PIVOTTO	7		BERTOTTO	6	
SAVINO	7		GENAUX	6	
BALLERI	6		(31' s.t. Esposito M.)	s.v.	
(30' s.t. Traversa)	s.v.		GIANNICHEDDA	7	
CONTICCHIO	6		VANDER VEGT	6	
LIMA	6		JORGENSEN	5	
COLONNELLO	7		(11' s.t. Locatelli)	6	
SESA	7		FIORÉ	5	
BILIOTTI	5		POGGI	6	
(4' s.t. Lucarelli G.)	6		(40' s.t. Warley)	s.v.	
AI CAVASIN	6		SOSA	5	
Arbitro: PAPARESTA B			AI DE CANIO	6	

Reti: s.t. 7' Lucarelli G.  
Ammoniti: Van Der Vegt, Bertotto, Balleri, Savino, Colonnello.  
Spettatori: Pagani 2.616, incasso 84.947.000, abbonati 19.414, quota abbonati 209.453.100

Domenico Favale  
LECCE

Dopo due sconfitte di fila il Lecce si rilancia a spese dell'Udinese al termine di una partita tanto noiosa nel primo tempo quanto entusiasmante nella ripresa. Il Lecce vince con Lucarelli, il capo-cannoniere giallorosso (ora a quota 5), che parte dalla panchina e risolve il match cinque dopo essere entrato in campo. Per i giallorossi di Cavasin è un successo scaccia crisi; per i friulani una sconfitta che, al di là di qualche strascico polemico per alcune decisioni di Paparesta, nasce soprattutto da un atteggiamento rinunciatario, forse anche a causa della stanchezza per l'impegno europeo di giovedì scorso.

Si parte piano, il Lecce con l'attacco mignon fatica a pungerlo; l'Udinese si accontenta di controllare. Al 12' ci prova Sesa con una bella conclusione di sinistro dal limite, Turci in tuffo mette in corner. Al 26' Biliotti stoppa in area ma si attarda e Sottill può rimediare. L'Udinese si vede per la prima volta nell'area giallorossa al 40': combinazione Fiore-Sosa. Viali salva in calcio d'angolo. La ripresa ha un'altra storia e un altro ritmo. Comincia l'Udinese al 1': Genaux al centro, Sosa si fa superare da un pallone assai invitante e l'occasione sfuma. La risposta del Lecce decide la partita: Lima apre per Sesa a destra, in area Zanchi e Lucarelli vengono a contatto, il friulano chissà come si accascia (una gomitata?) e per il centravanti giallorosso è facile mettere in

porta l'assist del compagno. Grandi proteste dei bianconeri ma Paparesta convalida.

De Canio manda dentro Locatelli per uno spento Jorgensen, ma è il Lecce a rendersi pericoloso approfittando degli ampi varchi nella metà campo friulana. Al 19' Lima dà a Lucarelli, da questi a Colonnello che spreca tutto. Al 20' dribbling e tiro di Sesa che impegna Turci in una bella deviazione in corner. Al 24' Bertotto da fuori non inquadra lo specchio. Ancora il Lecce vicino al gol un minuto dopo con Lima: gran sinistro da fuori e risposta pronta del portiere friulano. Brivido in area giallorossa al 26' per una girata di Poggi di poco fuori.

Nel recupero succede di tutto: prima Sottill alza sulla traversa da pochi passi, poi lo stesso difensore, stabilmente schierato da punta, colpisce di testa al 48': Chimenti para ma non trattiene, sulla linea salva Savino. Ne nasce un contropiede con Piangerelli che a porta vuota (Turci era in area avversaria per cercare di colpire di testa) da 40 metri non dà al pallone la forza necessaria per mandarlo in porta. Sul discusso episodio del gol di Lucarelli, De Canio spiega: «Se Zanchi deve far ricorso alle cure in ospedale è perché evidentemente qualcosa in area è successo. Il giocatore è stato colpito ad un occhio nel contatto con Lucarelli, quindi forse l'azione giallorossa è stata viziata da un contatto non proprio ortodosso. In ogni caso devo ammettere che l'Udinese vista oggi non è stata brillante come io mi aspettavo, merito anche di un Lecce che sul proprio terreno sa sempre farsi valere».

## La Centrale ti regala



Solo col Latte Piemonte, neh!

Il regalo è lì che ti aspetta, bello bello facile facile. Bastano **36** punti per avere il bellissimo set di **6** bicchieri in vetro decorato. Ma non fare il furbo: solo col **Latte Piemonte U.H.T.** della Centrale del Latte di Torino. Ripeto: **Piemonte, neh!**



Trovi i punti su tutte le confezioni del Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione (Intero, Parzialmente Scremato e Scremato). La promozione scade il 31/03/2000. Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Aut. Min. Rich.



**Centrale del Latte di Torino**  
Per noi la qualità è centrale.